Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 6 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXI - N. 291

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Trento vigile.

Domenica avrà luogo a Trento un convegno preliminare di capi di Società nazionaliste e sportive trentine e regnicole, per prendere gli accordi ed illuminare l'opera di una grande e solenne manifestazione d'italianità da effettuare nell'agosto del prossimo anno, e sbugiardare ancora una volta, dinnanzi a tutto il mondo civile, le insidiose affermazioni pangermaniste. Difatti, nell'agosto venturo, saranno inaugurati dei nuovi rifugi alpini che la Società degli Alpinisti Tridentini ha eretto in questi due ultimi anni e superbamente, come scolte vigilanti ed armate d'italianità, contrapposti ai tanti che le Società tedesche hanno, con teutonica rabbia, invadendo terra italiana, sfacciatamente edificati.

Tutta la Terra Trentina sarà in quei giorni corsa da un fremito generoso e tutti i cuori dei suoi figli spiritualmente legati in un solo fascio, vibreranno di un solo sentimento. Gl'italiani regnicoli accorreranno numerosi a quella commovente festa d'italianità, a portarvi l'omaggio ed il conforto del loro consentimento; e da ogni parte d'Italia si leverà il saluto augurale.

Richiama a ciò la provocante virulenza con la quale tutte le *Società tedesche* oggidì lottano contro tutto ciò che sa d'italiano. In una vera ubriacatura di pangermanismo, come uno stuolo di cuoche, scendono in piazza strillando, e con la cuffia di traverso ed i grossi, rossi cubiti denudati, impugnano i mestoli del mestiere e minacciano.

Lo *Schulverein* stampa apertamente un programma di azione nel quale, in una meravigliosa dimenticanza d'ogni più elementare riguardo verso tutto un popolo, si parla delle spese da sostenere per acquistare alla propria causa il consenso dei poveri montanari trentini. Nulla di simile si era prima d'ora veduto! Nessun ritegno più! Ogni mezzo è buono pur di raggiungere lo scopo!

E questo, a pochi mesi di distanza dai fatti di Pergine e della dura lezione inflitta ai caporioni Schultze ed al Mayer, e a tutti gli altri più scalmanati loro seguaci! Pure, impugnando sofistici argomenti, essi seguitano a sostenere che il Trentino è storicamente e geograficamente tedesco, e che deve essere un'appendice della grande patria tedesca. Ma non prevarranno. Vano riuscirà ogni loro tentativo! Il Trentino, tutto sollevato in un gesto eroico di anime italiane, sosterrà l'urto e rintuzzerà la capziosa tracotanza straniera.

Nessun dubbio su di questo. Il superbo spettacolo che offre il suo popolo nella salda e tenace opera di difesa, il fervoroso sentimento di italianità del quale sono animate le sue classi più intellettuali, ce ne danno sicura fidanza.

Passa come un sospiro su 'l Garda [argenteo!
e pianto in Aquileja ... per le solitudini.
Odono i morti di Bezzecca e lattendono:
— Quando? — grida Bronzetti ... fra i [muscoli.
— Quando? — i vecchi fra sè mesti [ripetono
che ... nere ... Trento
[G. dissero].

Gl'intellettuali e il loro ufficio sociale.

Edoardo Rod, che apre nella «Revue Hebdomadaire» una serie di cronache sul *movimento delle idee*, comincia col presentare gli *intellettuali*, che egli definisce — «uomini inclinati per natura alle speculazioni dello spirito; — le cui occupazioni abituali sviluppano questa propensione e spesso l'esasperano; — che mettono la loro opera cerebrale al disopra del lavoro materiale per il quale professano, consapevolmente o no, un certo disprezzo; — e che nel loro dominio tendono verso l'astrazione, come verso un polo irresistibile».

Dopo aver osservato le variazioni degli intellettuali, e le vicissitudini dell'opinione pubblica sul loro conto, Rod espone il loro ufficio sociale e politico.

Gli intellettuali sono stati i padroni del mondo per cento cinquanta anni almeno. Costituitasi nel secolo XVIII, la loro potenza è divenuta presto formidabile: essi hanno preparato, scatenato, talvolta diretto le grandi correnti che hanno creato l'Europa moderna e la nuova società. Le loro concezioni hanno fatto la rivoluzione francese e governato tutta la politica internazionale dei periodi seguenti: la formazione delle nazionalità, l'organizzazione militare, la politica coloniale sono opera degli intellettuali che scateneranno anche le guerre future. Nell'ordine sociale, essi hanno preparato l'abolizione della schiavitù in America, l'emancipazione dei servi in Russia, l'organizzazione della democrazia, almeno quale si viene attuando in Francia e in Italia, lo spirito rivoluzionario.

Ma anche gli intellettuali, pur essendo una minoranza, e non costituendo nè un partito, nè una classe, nè una casta, subiscono il destino di queste collettività, avendo avuto la loro gioventù, entrano ora nel periodo della decadenza. Essi vanno perdendo la direzione del mondo sì lungamente esercitata; e ciò sia perchè si sono logorati nell'esercitarla, sia perchè hanno commesso troppi sbagli.

Fra le colpe, le più gravi sono quelle dovute al loro orgoglio, che li ha messi fuori dell'umanità, isolandoli dai più umili, chiudendoli in quella «torre d'avorio», di cui nella loro vanità usano vantarsi, e donde è singolarmente pericoloso giudicare gli uomini e le cose. Conseguenza di questo isolamento e dello sviluppo normale dei loro caratteri, fu la perdita graduale di quella che il Rod chiama capacità d'agire, agli altri loro caratteri può aggiungersi quello della debolezza nella azione in proporzione della potenza del pensiero.

Quest'ultimo tratto ci permette di comprendere meglio la legge o il *processo* del loro ufficio storico. Essi sono stati efficaci e brillanti finchè si è trattato di criticare certe istituzioni secolari, di battere in breccia un certo ordine sociale cementato dal tempo; ma la loro efficacia è molto minore di quando, essendo quasi del tutto compiuta l'opera di demolizione, sentono o presentono la necessità di ricostruire un nuovo edificio. La loro immaginazione, che ha concepito tante utopie è incapace di produrre un programma pratico di riorganizzazione. Hanno speso enormi talenti per reclamare il loro posto al sole; ottenutolo, maggiore di quanto potessero desiderare, non sanno come riempirlo. Hanno promesso meraviglie o illusioni ai popoli che li ascoltavano: la verità, tutte le ... nel loro cervello; e i popoli che li hanno ascoltati cominciano a trovarsi delusi, a dubitare della loro infallibilità, e li attaccano, e li minacciano, e inveiscono contro di loro.

Essi confondevano il dominio dell'intelligenza con quello della realtà, senza pensare a quella verità primordiale espressa da Baudelaire in queste parole: *l'azione non è la sorella del sogno*. Quando si sono accorti di questa verità, e si son visti mancare sotto i piedi il terreno, hanno voluto allontanare il giorno fatale della rovina, e allora la buona fede che prima li animava è venuta meno. E si son messi a dipingere il passato con più neri colori, a travestirlo, a calunniarlo, e a giurare che se l'Eldorado delle loro predizioni non si avverava, la colpa era delle vestigia dei tempi antichi che impigrisce i demolitori e ostruisce ad essi il cammino.

Una Esposizione italiana in Danimarca.

Nei mesi di febbraio e marzo prossimi si terrà in Copenaghen — capitale della Danimarca — una Esposizione italiana, organizzata dal Consolato d'Italia in Copenaghen e promossa dallo stesso R. Console signor Voldemaro Glückstadt.

La Mostra italiana in Copenaghen promette di avere un serio e razionale ordinamento; vi saranno reparti per le industrie estrattive, per le industrie chimiche, per le tessili, meccaniche e manifatturiere. La minuteria avrà essa pure uno speciale riparto. Ai tesori dell'arte pittura, scultura, arti grafiche, fotografia, lavori del cesello, ceramica, ecc. L'oleificio e l'enologia, così come la floricoltura e la frutticultura italiana, vi saranno considerati nelle differenti loro manifestazioni.

Con la Danimarca, l'Italia ha relazioni commerciali abbastanza rilevanti, ... dopo il 1902, pur troppo andavano a diminuire. Difatti da 5.338.000 lire di quell'anno, siamo discesi a 2.735.000 nel 1905. Bisognerebbe che i nostri industriali e commercianti riconquistassero terreno.

È crescente la nostra esportazione in Danimarca degli olii d'oliva, del vino, delle essenze, delle conserve con zucchero e miele, del sugo di liquirizia, del sommacco, non macinato, delle pelli, dello zolfo, dei liquori, degli aranci, delle mandorle, delle noci e nocciole, delle frutta secche; in diminuzione, invece, l'esportazione della conserva di pomidoro, del sugo di cedro e di limone, della canapa, dei filati e dei tessuti di cotone e di seta, dei mobili, dei marmi, delle uova, delle piume da letto, delle mercerie e degli oggetti d'arte.

Un volumetto di versi di E. GIRARDINI.

E. Girardini ha pubblicato a Milano presso Baldini e Castoldi un volumetto di versi, composto di alcune liriche e di un poemetto diviso in tre parti: *La vela di Ulisse*.

Vediamo le liriche. Sono voci di vita famigliare ed impressioni della natura, quali nascono o si ripercuotono, in un animo abituato ad attingere tratto tratto dalla considerazione pacata e intimamente rinnovata delle cose esteriori, una sua compiacenza estetica sobria ed armonica. Chi ha questa natura, come il Girardini, non può essere un imitatore, nè, d'altra parte, gli toccano in sorte le audacie sfolgoranti dell'originalità. La maniera d'impastare il soggetto è quasi sempre tenuamente originale; e così i particolari. L'onestà, la sincerità sobria e moderata dell'impressione, è costante. Il poeta legge pochi libri, ma questi amorosamente: da essi il suo spirito s'informa leggermente e ne beve parcamente alcune movenze stilistiche ed alcuni atteggiamenti psichici. La poesia che nasce da questa leggera contaminazione, non dispiace, esteticamente, e, per un certo equilibrio psichico, ci rende anche caro l'autore; non ci dà però i forti commovimenti che dalla *lirica* ci ripromettiamo.

Questa che può essere la psicologia di parecchi, è anche e principalmente quella di E. Girardini, quale si rivela a chi legga il presente volumetto di versi.

Nel caso particolare, il poeta che riflette parcamente la sua luce sulle liriche del Girardini è il Pascoli, e in una (quella sul *focolare domestico*) anche il Bertacchi. Le lasci, dopo averle trascorse tutte (e in una parlano della *mamma* cui un altro poeta nostro G. Ellero, cantava commoventemente, anni sono, negli *Intermezzi della vita*), senza disprezzo, con un certo benessere anche, ma senza desiderio.

Ma se le qualità che ho detto appartenere al carattere poetico del Girardini non sono favorevoli alla lirica, sono adattissime alla poesia narrativa o lirico-narrativa, ed è perciò che il poemetto *La vela di Ulisse* è tanto migliore del resto. Per la poesia narrativa l'ardenza e l'audacia del canto è spesso (se non si tratti di un *genio*) fatale; mentre la pacata e sobria originalità, l'armonia del pensiero e della forma, compensano largamente la disuguale altezza del canto, avvolgono lentamente, oblicuamente di una chiara e nitida aura di sogno la rievocazione, che suona dolcemente all'anima. Nè gli spunti altrui qua e colà avvertibili nuocciono molto: essi non sono parte integrale della vita del canto, e tu gli dimentichi volentieri.

Siano (per tornare al caso speciale, al poemetto del Girardini) battute carducciane del *ca ira*, come nel canto della mugnaia, o pascoliane, come altrove in più luoghi, si rimproverano sì all'autore come un difetto, ma non capitale. Che se poi t'imbatti più volte in emistichi di questo o quel classico autore, — emistichi sommamente nocivi alla lirica — senti che il canto ne esce anzi rinforzato, e che con esso sono fusi davvero armonicamente.

Dote queste, che il Girardini deve, oltre che a una speciale disposizione di spirito, all'esercizio del tradurre — egli sobrio e delicato traduttore dei tragici greci nel verso, contenuti, e d'un sapore antico che non esclude la freschezza della grazia moderna.

Dacchè il Pascoli in quel suo poemetto conviviale sull'*ultimo viaggio di Ulisse* richiamò l'attenzione non sullo *scaltro* eroe dell'Iliade, ma sul simpatico errabondo dell'Odissea, la figurazione idealistica di Ulisse nel verso, sorrise a molti.

Invece dell'Ulisse dei *Sepolcri*, vile e defraudatore dell'altrui gloria, sorrise l'Ulisse dantesco, desideroso di sempre nuove mete, di nuovi mondi, cercandoli egli via per il mare non solcato d'alcuno, sotto nuove stelle. Concezione più affine al nostro spirito moderno e però a noi più cara.

Concezione che forma anche nel poemetto del Girardini, lo sfondo lontano, ... nell'avvenire, poichè questo desiderio di andar sempre, di andar eternamente, verso l'ignoto, trema nelle parole di Ulisse e in quelle di Demodoco, pur nell'isola del riposo, arrisa da Nausicaa e dal canto del poeta. Anzi uno dei pregi del poemetto è appunto l'intimo contrasto fra il desiderio di pellegrinare, e di cercare a fondo l'universo, e quello di godere la pace della sua alpestre Itaca, dove la sposa e la mite casa lo attendono. Il contrasto non è messo in evidenza, ma tu lo senti in tutto il racconto infondere un largo soffio di pacata drammaticità.

Tuttavia il Girardini ha dato un'espressione troppo moderna al desiderio ulisseo di nuove mète, nella prima parte del poemetto, sicchè l'illusione, quasi costante nel resto del lavoro, qui ne rimane turbata.

Poi egli prova difficoltà a esprimere nel verso forti sentimenti: meglio si conviene al Girardini l'episodio di Nausicaa e il canto sognatore di Demodoco, delle altre due parti, con l'inconveniente, ben inteso, che la seconda ha a riscontro il capolavoro omerico. Il metro è la terzina, condotta securamente: varia, numerosa, e quasi sempre facile a questa maniera.

Ma a Demodoco, cui parea ... a rivi il canto e che cercava l'etra
inutilmente con le luci fisse,
si fransero le corde de la cetra.

Sono gli ultimi versi del poemetto, e con essi, rallegrandoci col Girardini, finiremo anche noi.

B. Chiurlo.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Ancora dell'incendio.

5. Come ebbimo a scrivervi, iersera scoppiò il fuoco nell'appartamento del Sig. Tiziano Poletti, sito in Corso Vittorio Emanuele, ed abitato dalla fruttivendola Claut-Falomo Angela.

L'incendio non fu così «grande» come lo descrissero i giornali di stamane, ma invece spaventoso, essendo avvenuto nel centro della città, a circa 30 metri dal Municipio; e produsse un grande panico negli abitanti circonvicini.

Esso certo non fu domato per opera delle pompe comunali, addirittura inservibili, e dei suoi pompieri... che non ha; ma bensì dalle pompe del Cotonificio Ammann e Veneziano. Questo grave inconveniente fu lamentato da tutti con parole aspre ed il nostro Municipio è chiamato seriamente a provvedervi, premunendo e assicurando, per quanto sia possibile, i cittadini contro simili disastri.

Si deve molto anche a diversi coraggiosi, che saliti sul tetto a colpi di scure isolarono il fuoco.

Occorre segnalare che due povere vecchie, le quali abitavano sul granaio ove ebbe principio il fuoco, in quell'ora dormivano e furono appena in tempo salvate e trasportate al sicuro in camicia.

Durante l'opera di spegnimento regnò una confusione del diavolo, senza alcuna direzione, e l'incendio ebbe termine come Dio volle. Il danno sofferto venne denunciato alla Società assicuratrice per 9000 lire (anzichè le 2000 che i giornali dicevano) e le cause si ritengono accidentali.

— Il processo Franchi rinviato. Il processo ben noto del Dottor Enrico Franchi e che si doveva discutere alla Corte d'Appello di Venezia all'udienza del 10 corr. ad istanza della difesa rappresentata dagli avv. Cavarzerani e Rosso venne rinviato all'udienza del 21 Gennaio p. v. Sez. III.

Il dottor Franchi è tuttora detenuto nelle nostre carceri.

Fagagna.

— Strascichi della conferenza Gonano.

Ci scrivono da Madrisio:

Il corrispondente di Madrisio di Fagagna, sulla dimostrazione ostile all'avv. Gonano nella sera di mercordì, aveva ammesso che tale fatto fu provocato dal Gonano stesso.

La sera antecedente egli, in pubblico esercizio, si esprimeva dicendo: a Madrisio sono molte vesti nere e bigotti; ma, per quattro o cinque, li concio io.

Di più, il giorno 1 (giorno della conferenza), verso l'una pom., una persona si portava a S. Daniele a pregarlo di non venire a Madrisio perchè la popolazione lo avrebbe accolto in malo modo.

Ed egli: Rispose: Voglio andarci.

Per quanto possa dispiacere forse al corrispondente, vogliamo francamente dire (nè ce ne sarebbe bisogno, perchè altre volte dicemmo le stesse cose) che queste dimostrazioni a base di bindoni e di fales e di fischi e di grida non ci piacciono affatto. La popolazione di Madrisio aveva, se mai, un altro mezzo: lasciare il conferenziere solo.

Amaro.

— Le tenebre e le elezioni.

7, ... In questo Comune manca la pubblica illuminazione. L'Amministrazione Comunale, malgrado continui lamenti del pubblico, non si cura di provvedere a questo importante servizio. Si aspetta forse una disgrazia? Non si tiene conto che questo paese ha le vie anguste, che il transito dei pedoni e veicoli è importantissimo. Non sarebbe il caso per spingere l'Autorità Superiore a far togliere il lamentato inconveniente, di far elevare contravvenzione ai preposti all'Amministrazione Comunale?

Si spera che il buon senso degli elettori, chiamati alle urne nella prossima domenica, saprà dare col loro voto una buona lezione.

Mortegliano

— Per la memoria di una venerata donna.

Ad onorare la memoria della compianta signora Luigia Botri vedova Pagura, furono fatte le seguenti offerte a questo Asilo Infantile e Congregazione di Carità e cioè:

All'Asilo Infantile:

Comm. Amministratrice delle Opere Pie del Comune di Udine composta dai signori: Pecile com. prof. Domenico di Udine, De Brandis co. cav. d.r Enrico, Feruglio cav. ... Schiavi ing. Mosè, Pauluzza Pietro lire 25 — Mazzaroli ing. ... Tellini e Della Martina 10 — Famiglia Grassi-Gortani 10 — Cirio Giacomo 10 — Cirio Ugo 10 — Bruniti Famiglia 10 — Nob. ... Masotti 5 — Bianchi Giuseppe e moglie 5 — Fratelli Tomada 10 — Vittoria Rovere-Micoli 5 — Avv. Giuseppe Girardini 10 — Avv. Fermo Nardini 5 — Di Varmo co. ... 5 — Sandri Pietro 5 — ... Giovanni 3 — Martin Giuseppe 3 — Bianchi Carlo 2 — ... 2 — Livio Zoratti e nipoti 2 — Famiglia dott. Salvetti 2 — Pergola d.r Vincenzo e consorte ... — Fontana Emilio ... — ... Federico e moglie 1 — Faccini Andrea e fam. 1 — Venier ... — De Martin Vincenzo 1 — Concina Annibale e fam. 1 — Bigaro Vittorio 1 ...

In morte del compianto signor Giovanni Bruhich:

Vittoria Rovere-Micoli lire 3 — Mazzaroli ing. G. Batta 20 — ... Battista Dalan 5 — Cosattini Augusto 10 — Bianchi Giuseppe e moglie 5 — Canterutti Ezio 1 — Bigaro Vittorio 1 — Mion Giovanni 1 — Tela Vittorio 1.

Alla Congregazione di Carità: ... Giovanni lire 5 — Famiglia Della Giusta 5 — Organi Giovanni ...

S. Giorgio di Nogaro.

— Società Operaia.

5. — In questi giorni la nostra Società Operaia, sta indirizzando ai cittadini del Comune, la seguente Circolare:

Nell'articolo 1 dello Statuto della Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro è detto che «essa ha per iscopo la fratellanza e il mutuo soccorso degli operai fra di loro e tende a promuovere l'istruzione, la moralità ed il miglioramento progressivo delle classi lavoratrici».

La nostra Società però fino ad oggi ha dovuto limitare la sua azione semplicemente ed unicamente al pagamento del sussidio ai soci colpiti da malattia.

Ma ora per le impellenti necessità della vita nuova e per non finire come tutte le istituzioni che si cristallizzano in un'unica opera ..., Essa ha bisogno di rinnovarsi e di estendere la ...

La nostra Società non può nè deve rimanere ulteriormente estranea di fronte ai due problemi che maggiormente interessano il popolo: educazione ed istruzione ...

Dato però le condizioni finanziarie del nostro Sodalizio, certamente non ottime, poichè la Società conta appena 200 soci, dei quali buona parte d'età avanzata ... per poter ... svolgere il programma ... occorre l'opera concorde dei cittadini tutti e il loro appoggio morale e materiale.

Noi facciamo quindi vivo appello ai cittadini tutti perchè ... colla loro iscrizione a Soci ... concorrano al miglioramento del Sodalizio e all'elevamento morale e intellettuale delle classi sociali meno evolute.

... numerose ... di nuovi Soci e ci auguriamo quindi che nell'anno novello la Società possa iniziare la sua opera e allargare il suo campo di azione.

Plaudendo alla nobile iniziativa, facciamo voti perchè gli sforzi dei preposti all'Amministrazione siano coronati da ottimo successo, e quando nell'occasione rammentare, ancora una volta, agli operai, come la previdenza sia una delle maggiori virtù sociali.

Palmanova

— Macellazione.

Nel passato mese di novembre in questo pubblico macello furono uccise 105 capi di bestiame e precisamente 21 buoi, 19 vacche, 2 civetti, 3 torelli, 59 vitelli sotto l'anno e vitello sopra l'anno. Questo mese diede un numero maggiore d'animali uccisi, in confronto dei mesi precedenti certo per l'aumento della guarnigione che oggi conta circa 800 uomini.

Zoppola

— Onorare beneficando.

La Famiglia Lotti, per onorare la memoria del ... ing. Nicolò Panciera di Zoppola, ... l. 20, perchè ... alla Congregazione di Carità di Zoppola. ... affettato ... signato invio.

Gemona

I principali creditori nel fallimento del Banco Strolli.

Ho potuto avere sott'occhio la lunga lista dei creditori in conto corrente, cioè che avevano depositi presso il Banco Strolli. Vi sono interessanti un mezzo migliaio di persone — cosicchè soltanto per la carta bollata, sulla quale vanno stese le «insinuazioni di credito» il Governo incasserà circa 2000 lire, le quali concorreranno ad aumentare il reddito della cassa e a dimostrare... la prosperità economica, ognora crescente del paese!...

Qualche famiglia aveva affidato quasi tutto il suo patrimonio al Banco; e lo avevano affidato i tutori, per i loro pupilli; i padri, per i loro figliuoletti o per la loro vecchiaia. Montenars, Paularo, Osoppo, Ospedaletto, Venzone e Moggio sono i paesi più bersagliati, dopo Gemona.

Ma ecco senz'altro l'elenco, vi sono compresi i nomi dei creditori per oltre 1000 lire o per somme che si avvicinano al migliaio.

Placereano Antonio fu Francesco e figlio di Francesco di Montenars lire 10408.87 — Fabiani Giovanni 15802.33 — Fabiani Giacomo 13720.94 — Fabiani Pietro 7355.01 — Odorico Fabiani 11846.70, tutti fu Giovanni e tutti di Paularo — Poi tutti assieme più un Antonio Fabiano fu Giovanni 2001.35 — Zanon Carlo fu Giovanni di Sclaunicco 5512.20 — Fratte Domenico fu Pietro di Tualpano 2186.90 — Placereano Francesco 8231.15 — Placereano Antonio 8892.87 — Placereano Luigi 5594.59 tutti di Antonio, e tutti di Montenars (l'Antonio c. è capolista) — Colussi Modesto fu Giovanni di Gemona 2800 — Tomiutti Giuseppe di Agostino Montenars 3464.69 — Costantini Angelo fu Antonio di Trasaghis 12554.69 — Fabiani Antonio, Pietro, Odorico, Giovanni e Giacomo fu Giovanni di Paularo 5043.64 — I fratelli Gonfiero Guglielmo, Rodolfo, Maria e Griselda residenti in Morau nella Stiria meno il secondo che figura a Moggio, ciascuno con lire 1689 — Del Bianco Giuseppe fu Giacomo di Gemona 1981.99 — Treu Giovanni fu Giovanni di Moggio 3550.80 — Treu Ferdinando fu Domenico di Moggio 1512.61 — Minard Maria fu Giovanni di Gemona 1715.99 e poi con altra partita 14605.68 — Ploss Giuseppe fu Domenico di Susans 2744.94 — Rossi cav. Remigio fu Francesco di Gemona 2059.76 — Giavedoni Maria di Giuseppe di Gemona 4327.12 — Aloi Eugenia fu Gio. Batta di Gemona 2029.52 — Placereano Antonio fu Sebastiano e Morandini Elisabetta fu Valentino di Montenars 5000 — Colombo Angelo fu Pietro di Gemona 1874.25 — Vinturini Antonio fu Francesco di Gemona 32483.00 — Pittini Olivetto fu Giuseppe di Gemona 2250 — ... Giacomo Tomiutti fu Leonardo di Montenars 14047.02 — Pascoli Giuseppe di Giacomo di Venzone 1284.71 — Bellina Amalia fu Luigi di Gemona 8244.98 — Rossi Giovanni fu Pietro d'Interneppo 800 — Sabidussi Pietro di Giuseppe di Gemona 850 — Zanello Pietro di Gemona 7050 — Misurini Antonio fu Valentino di Gemona 1000 — Londero Antonio di Antonio Gemona 1000 — Di Poi fratelli d'Osoppo 1200 — Fianina Luigi fu Gio. Batt. di Gemona 1300.37 — Paolozzi Amadio fu Angelo di Buia 7500 — Di Santolo Pietro fu Giovanni di Peonis 1000 — Pellegrina Giovanni fu Marco di Osoppo 1000 — Rossi Antonio fu Floreano di Interneppo 1000 — Zamolo Pietro fu G. B. di Gemona 5000 — Venuti Antonio fu G. B. di Osoppo 1500 — Leccardi Maria e Natale coniugi di Montenars 1100 — Fabiani Antonio fu Giovanni di Paularo 5243.14 — Somma Giuseppina fu Giuseppe di Piano d'Arta 2000 — Strolli Leonardo fu Francesco di Gemona 2502.56 — Vidoni Antonio di Paolo di Artegna 1753.70 — Trombetto Biagio Valentino di Valentino di Osoppo 9305.43 — Bellina Giacomo fu Valentino di Venzone 2036 — Di Poi Giovanni e Francesco di Giovanni di Osoppo 3526.08 — Rossi Pietro di Pietro di Interneppo 8945.55 — Marini Francesco fu Antonio di Montenars 4890.94 — Madussi Antonio di Luigi di Artegna 3175.72 — Vallecchi Angelo fu Giovanni di Montenars 2844.99 — Cassa Prestiti S. Giuseppe di Gemona 2100 — Cancieni Giuseppe fu Pietro e figli 4047.55 — Bizzotti Antonio fu Giovanni di Artegna 1267.87 — De Tonello ... Krumall ... Anna di Strolli di Gemona 2479.09 — Ridolfi Giacomo di Giovanni di Avasinis 3806.63 — Venturini Giovanni fu Antonio di Gemona 1204.10 — Rossi Virginia di Giovanni di Interneppo 1079.85.

Del Bianco Giuseppe fu Giacomo di Gemona 131905.78 — Cojutti Domenico fu Giacomo di Gemona 18607.36 — Stroili Antonio fu Domenico di Gemona 50000 — Franz Antonio fu Giovanni di Moggio 33138.84 — Castellani Luca fu Giacomo e figlio di Venzone 50000 — Gurisatti Gio Batta fu Giorgio (Tesoriere dell'ospitale di Gemona) 18895.51 — Stroili Francesco fu Francesco (secondo partitario) 52293.75 — Banca Carnica di Tolmezzo 50000 — Sabidussi Italico 11951.62 — De Biasio Teodolinda in Milani di Gemona 17921.13 — Pascoli Giuseppe fu Antonio Venzone 20797.99 — Bucchia dott. Mario fu Gustavo Gemona 25000 — Zamolo Gio Batta di Pietro di Portis 10144.17 — Barazzutti Francesco fu Nicolò di Gemona 16001.53 — Della Marina Gio Batta fu Giacomo di Gemona 15219.59 — Stroili Francesco fu Francesco di Gemona 17904.07 — Signorina Billiani di Gemona 65344.80 — Tedeschi Luigi fu Giuseppe di Gemona 11400.

Valent Gio Batta fu Antonio di Postis 1528.16 — Franz Giacomo fu Giovanni di Montenars 1015.55 — Foraboschi Nicolò fu Domenico di Moggio100.000 — Folay Elisabetta de Peekokille Gemona 20000 — Pittini Giacomo fu Domenico di Gemona 19527.81 e tre figlie sue 1500 — Trevisan Ida fu Natale Gemona 16458.49 — Driussi Natale fu Natale Montenars 1877.20 — Gollino fratelli di Giacomo di Pioverno 2350 — Fantini Anna fu Francesco di Gemona 3000 — Rovalini Antonio fu Giuseppe di Ospedaletto 1000 — Pittini Giuseppe fu Domenico di Gemona 5000 — Bonanni Amabile fu Abramo di Gemona 2855.51 — Patat Gio Batta fu Francesco di Gemona 9219.42 — Luccardi Antonio fu Francesco di Montenars 2620.17 — Costantini Giulia di Giacomo di Osoppo 1049.20 — Comitato pel Restauro tetto Duomo di Gem. 7167.00 — Forgiariani Antonio di Gemona 9920.62 — Jacuzzi Leonardo fu Valentino di Artegna 3662.22.

Elti co. fratelli Gemona 6320 — Lucardi Luigi fu Franc. di Montenars 993.89.

Bianchi Sante di Giovanni Gemona 2000 — Placereano fratelli di Antonio Montenars 1000 — Londdro don Giuseppe Gemona 2000 — Treu Giacomo fu Angelo di Moggio 1196.97 — Lucardi Tomaso di Sebastiano da Montenars 4500 — Lucardi Antonio di Sebastiano da Montenars 1800 — Castellani don Francesco fu Lorenzo 3893.51 — Missoni Pietro di Pietro da Moggio 2040.18 — suo fratello Enrico 2040,18 e sorella Missoni Maddalena vedova Polla 2040.18 — Facini Pietro fu Giuseppe di Artegna 2380.15 — Menis Luigi fu Domenico di Artegna 5160,55 — Bigaglia Francesco di Pietro di Osoppo 2731,95 — Faleschini Daniele fu Daniele di Moggio 7500 — Simeone Antonio fu Sante di Gemona 1097.69 — Zanini Girolamo fu Giacomo di Cavazzo Carnico 4600 — Stroili Taglialegna Antonio fu Francesco di Ospedaletto 3289.08 — Clama Luigia ved. Fabiani di Paularo 2300.69 — Masini Antonio fu Tomaso di Gemona 6300 — Dell'Angelo Angelo fu Antonio di Amaro 1039.33 — Castellani Lazzaro fu Lorenzo di Gemona 2331.98 — Stroili Leonardo fu Francesco 673.05 — Latteria sociale cooperativa di Artegna 3000.83 — Gurisatti Lucia fu Pietro di Gemona 2225.40 — Bonitti Regina fu Giuseppe di Gemona 1882.89 — Patronato scolastico di Gemona 1349.27 — Lenna prof. don Gio. Batt. fu Luigi di Gemona 7600 — Marchetti G.B. fu Leonardo di Artegna 2128.40 — Merluzzi Margherita fu Valentino di Magnano in Riviera 3712.80 — Marchetti Veronica fu Leonardo di Artegna 6800 — Andriussi Biagio di Giovanni di Osoppo 1026.11 — Vidoni Maria fu Antonio di Artegna 1500 — Vintani-Elti co. Antonietta fu G. Batt. di Gemona 4094.84 — Custodia del Santuario di S. Antonio di Gemona 2732.45 — Picco Valentino fu Valentino di Bordano 1329.04 — Bellina Giuseppe fu Andrea di Venzone 2030.33.

Leoncini Antonio di Domenico di Osoppo 1038.52 — Rutter Domenico fu Giovanni di Artegna 1577.27 — Franz Ferruccio di Antonio di Moggio 21303.03 — Amministratore Consorzio dei cappellani di Gemona 2497.86 — Valzacchi Francesco fu Francesco di Montenars 28908.31 — Locatelli Orsola fu Francesco di Gemona 3363.98 — Treu Luigia di Moggio 2504.60 — Trevisan Ida fu Natale di Gemona 3000 — Cortes Carlotta di Gemona 4000 — Angeli Rosa fu Antonio di Gemona 13753. 55 — Eredità dott. Pietro Pontotti di Gemona 1619.74 — Marzona Pietro di Verzegnis 999,07 — Filippo Filippi fu Giovanni di Moggio Udinese 4654.49 — Crichiutti Francesco fu Giovanni di Montanars 21522.51 — Missoni Pietro di Pietro di Moggio 4929.48 — Foraboschi Giacomo fu Luigi di Moggio 1948 — Valzacchi Fiorenzo e Fratelli di Montanars 1068.36 — Franz Roberto di Antonio di 12613.75 — Valzacchi Antonio fu Francesco di Montenars 11157 — Venturini Tomaso e Fratelli fu Gio-Batta di Artegna 1033.21 — Ermacora Giacomo e G. B. fu Giuseppe di Montenars 15103.46 — Pittini Giuseppe di Giacomo di Gemona 11200.79 — Anzilutti Francesco di Sebastiano 17000.43 — Cappellari Paolo fu Paolo di Ospedaletto 14000 — Piccottini Pietro fu Pietro di Tolmezzo 11000 — Bellina Gio-Batta fu Antonio Stazione per la Carnia 41701.97 — Bellina Giuseppe di Giacomo di Venzone 10500 — Società Mutuo Soccorso Gemona 19335.43 — Sabidussi Rosa fu Gio-Batta di Gemona 10069.97 — Etti co. Fratelli di Gemona 19338.87 — Simonetti Teresa fu Giacomo di Moggio 11573.16 — Clonfero Anna fu Carlo di Venzone 10000 — Stroili Margherita di Francesco di Gemona 19042.06.

* * *

Fra i tantissimi creditori quali depositanti, per importi inferiori alle 1000 lire, notiamo che figura anche il direttore del Banco Giuseppe Cozzi, per lire 7.81.

Spilimbergo

— Crollo di armatura.

Nella costruenda casa di ricovero iermattina — 5 — è crollata un'armatura dall'altezza di circa tre metri. Assieme al materiale vennero travolti una decina di operai che stavano sopra.

Fortunatamente quasi tutti se la cavarono o con niente o con pochissimo. Soltanto il muratore G. B. Bortoluzzo, di anni 40, della frazione di Gradisca riportò la frattura della tibia destra.

Fu curato dai dottori Patrignani e Di Caporiacco e ne avrà per circa un mese.

Tolmezzo.

Gravissima disgrazia.

Vi debbo anche oggi segnalare un altra gravissima disgrazia di cui rimase vittima una bambina.

Certa Adele Busolin di Giovanni d'anni 5 di Fusea (Tolmezzo) ieri nel pomeriggio avvicinatasi di troppo al fuoco, fu investita dalle fiamme, riportando tali ustioni da soccombere poco tempo dopo.

Si recò testè sul luogo l'autorità per le constatazioni di legge.

Latisana.

— Un processo.

Ieri mattina alla nostra Pretura vi fu il processo contro l'avv. Tavani su querela del prof. Cassi per minaccie, ingiurie e lesioni.

Il Pretore alla mattina chiamò le parti nel suo gabinetto, per tentare la conciliazione.

Ivi il Tavani si mostrò dolente dell'avvenuto, ed allora il Cassi si dichiarò disposto al recesso. Nel pomeriggio dovendosi fissare la forma del componimento, il Tavani ritirò quanto aveva precedentemente detto, ed allora il querelante dovette suo malgrado, insistere nella quere'a.

L'avv. Cristofori dalla P. C. concluse la sua arringa nuovamente invitando il Tavani alla conciliazione, ma fu inutile.

Il Pretore condannò l'imputato a 60 lire di ammenda, spese processuali, 80 lire di provvigionale alla parte civile, il tutto col beneficio della legge Ronchetti.

Ieri pure doveva discutersi il processo Ballico; ma fu rimandato al 16 corrente.

Tarcento.

— La riunione del Pasto Mensile.

Riuscitissima la cena di mercoledì sera detta del *Pasto Mensile*, ormai una felice istituzione tarcentina, dovuta alla genialità dell'Ing. Zanoletti e di alcuni nostri compaesani. Pareva che la nube addensatasi in seguito alle dimissioni del Sindaco Armellini da presidente del banchetto per un incidente avvenuto un mese fa, dovesse troncare la serie delle cene; ma, fortunatamente, le cose si appianarono e la riunione anche questa volta riuscì assai numerosa nella trattoria detta *dei Frati* condotta dal sig. Giovanni Iop. Presiedeva l'egregio sig. Italiano Strongarone agente delle imposte, il quale non solo impedì che sorgessero discussioni di carattere politico (atte a far nascere contrasti) ma rallegrò l'adunanza con il suo spirito veramente fine e insuperabile.

Inutile dire che gli intervenuti passarono alcune ore in modo brillante, dimenticando affari e divisioni di partito.

La cena fu veramente ottima, tale da far onore all'albergatore, che non badò alla modestia della quota. Il prossimo mese il ritrovo sarà presso l'albergo de Monte. Notò che il sig. De Monte, presente al banchetto, di fronte ai dubbi scherzosi sulla capacità di fare una cena simile, solennemente dichiarò.

Fra gli applausi, che il suo albergo non avrebbe trascurato di farsi onore anch'esso. Ho voluto segnalarvi un po' a lungo questa riunione, perchè è bello vedere tanti concittadini riuniti a fraterno ritrovo in piena cordialità e allegria.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Cronaca Cittadina

Sempre promesse ferroviarie. La stazione di Pontebba.

L'Associazione fra *Commercianti ed Industriali* del Friuli ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato di Venezia la seguente lettera a proposito dell'ampliamento del servizio merci nella stazione di Pontebba.

Illust. Sig. Presidente dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli

UDINE

In possesso della lettera in data 1.o and. e del precedente carteggio diretto a questa Direzione nei riguardi dell'ampliamento della stazione di Pontebba, si ha il pregio di significare alla S. V. che il relativo progetto venne già da qualche tempo rimesso per l'approvazione all'On. Direzione Generale. Il progetto stesso è il frutto di accurati studi e di numerose conferenze e sopraluoghi a suo tempo tenuti fra le varie Amministrazioni interessate ed al medesimo venne dato il massimo sviluppo possibile, compatibile colle infelicissime condizioni topografiche della stazione in parola, condizioni che del resto si ritiene sieno già a conoscenza della S. V. e sulle quali sembra superfluo insistere.

Con gli impianti progettati il servizio merci verrà ad assumere uno sviluppo notevolmente superiore all'attuale e si reputa fin d'ora che la lunghezza dei binari di carico diretto — circa metri 250 — potrà far fronte senza alcun dubbio al movimento preannunciato dalla S. V. per gli anni 1908-9-10.

Con osservanza.

Venezia, 4 - 12 - 1907.

Il Capo del Compartimento
L. Negri.

— Giunta municipale

Nella seduta di ieri la Giunta:

I. Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale il progetto per il prolungamento della chiavica del borgo di Sotto in Paderno, mediante la costruzione di due bracci di chiavicotto che ricevono le acque dei due versanti Est ed Ovest del borgo di sopra, rinnovando in pari tempo gli acciottoli delle carreggiate e delle cunette laterali.

II. Sentito il riferimento dell'assessore Murero su offerta di alcuni medici per il servizio di guardia notturna gratuita per i poveri ed a tariffe normali per gli abbienti; ha deliberato di incaricare lo stesso sig. Assessore di concerto col Sindaco e con l'Assessore ai lavori pubblici di studiare sollecitamente l'organizzazione di tale servizio, per il quale l'Amm. dichiarasi disposta di concedere apposito locale centrico ed i mezzi di medicazione, unitamente al servizio di trasporto mediante lettiga a molle per i soccorsi di urgenza.

III. Ha nominato membro della Commissione per i mercati in sostituzione del defunto Diana Lodovico, il Sig. Emilio Broili.

— Società Dante Alighieri.

Il Comitato di Udine ha pubblicato, coi tipi fratelli Tosolini, il Resoconto dell'attività sociale dal 1.o luglio al 30 giugno 1907. Esso conta ben 67 soci perpetui, 711 ordinari, 335 straordinari: un totale di 1113 soci. Se tutte le città d'Italia ne contassero in proporzione altrettanti, certo la benemerita e patriottica Società potrebbe con maggiore efficacia esplicare l'attività propria. Laonde, ben giustamente la rappresentanza può chiudere la sua relazione con queste parole di compiacenza:

« Chiudendo questa relazione sommaria, col compiacimento più vivo nel vedere i nostri sforz i favoriti dal complesso del popolo friulano, — scrive giustamente la Rappresentanza — ci sentiamo quasi in diritto di rilevare come ormai presso di noi l'istituzione della « Dante Alighieri » sia il focolare dove arde inestinguibile il fuoco animatore di ogni più bella iniziativa d'italianità e di coltura. Intorno a questa fiamma purissima, che irradia luce e colore, suscitatrice di memorie e di speranze, rinnovatrice di ideali, si stringano (è bene ripetere l'augurio) i cittadini, che sentono l'orgoglio della stirpe del nome italiano ».

Il nostro Comitato erogò, nell'anno sociale 1906 - 1907, lire 7875 — importo superato soltanto nel 1902-1903. Da quando (1890) il Comitato si formò al 30 giugno decorso, erogò lire 74344.28.

— Cinematografo L. Roatta

Per questa sera viene annunciato uno spettacolo eccezionale, verrà eseguita la *Vita di Gesù* proiezione dalla massima lunghezza da non confondersi con altre riproduzioni già veduto ad Udine. Siamo assicurati che dovunque fu replicata per alquante sere. Auguriamo al Sig. L. Roatto numeroso concorso. La prima rappresentazione avrà luogo alle ore 4(16).

— Secondo Convegno Consolare Del «Touring» a Trento.

Promosso dal Consolato di Trento, auspice la Società Alpinisti Tridentini, avrà luogo domenica 8 corrente a Trento un Secondo Convegno Consolare del T. C. I. e vi prenderanno pur parte i Presidenti delle sezioni del C. A. I. è delle altre Società sportive Venete Lombarde e Trentine. Scopo del ritrovo è di poter organizzare di comune accordo e nel miglior modo il grande Congresso estivo che dovrà inaugurare contemporan amente sei nuovi rifugi alpini, sei nuove scolte vigilanti sulle montagne della Patria alla difesa della sacra italianità del trentino.

Questo convegno era stato fissato fin dallo scorso settembre nella prima importante riunione consolare tenutasi a Venezia. — Il Consolato Veneziano vi parteciperà al completo e converranno pure tutti i Consoli Veneti intervenuti in quell'occasione, rendendo così possibile prendere efficaci accordi per la festa grandiosa che dovrà ancor più cementare i vincoli che uniscono le regioni sorelle, accrescendo forza e prestigio al nome d'Italia sui confini delle Alpi.

— Quanta carne si mangia?

Durante il mese di novembre u. s. vennero introdotti nel pubblico Macello i seguenti capi di bestiame: 103 buoi, 1 toro, 159 vacche, 3 civetti, 2 cavalli, *1509 vitelli (tale quantità non fu mai raggiunta dal 1859 in poi — Nota dell'Ufficio Macello)* — 13 castrati, 3 pecore, 281 suini.

Il peso complesso delle carni macellate fu di quintali 1725.03.

Gli animali morti in seguito a malattie comuni furono 19, e cioè: 3 cavalli, 2 vacche, 9 vitelli e 5 suini: casi di malattie conte 1 e precisamente un cavallo moccioso.

— 10,000 lire pel miglior cartello dell'esposizione di Torino.

La commissione esecutiva dall'esposizione internazionale di Torino del 1911 ha indetto fra gli artisti italiani un concorso pel primo cartello di annunzio dell'esposizione stessa.

Al cartello prescelto per l'esecuzione sarà assegnato il premio di 10,000 lire.

A disposizione della giuria vi sarà un secondo premio di lire 500.

Il concorso si chiuderà il 28 febbraio 1908.

Per le norme particolareggiate del concorso gli artisti dovranno rivolgersi alla commissione esecutiva dell'esposizione di Torino.

— Ruba o non ruba, il Governo?

Riceviamo il seguente comunicato:

Il consiglio direttivo dell'Unione Tabaccai di Udine e provincia, riunitosi d'urgenza iersera mentre plaudì all'operato del socio sig. Gaetano Buracchio di fronte alla Commissione per l'accertamento della ricchezza mobile riguardo l'ammanco del peso dei pacchi di tabacco in genere, deplorò il contegno dalla Commissione stessa dimostrato verso la collega signora Catterina Stabile, alla quale non si permise di esporre le medesime ragioni, insinuando che l'ammanco era causato artificialmente.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Padovani ved. Bosetti: Magistris Pietro lire 2, Gobessi Antonio, Massimo ed Erminio 1.50, Gobessi-Scrosopri Maria 1, avv. Girardini e Nardini lire 2;

di Del Negro Giovanni:
avv. Girardini e Nardini lire 2, Guglielmo Montegnacco 1, Giovanni Disnan 1, Celso Cremese 1;

di Bertoglio Caterina ved. Stefanutti: Tam e C. lire 1;

di Pico Del Bianco Caterina:
dott. Domenico Rubini lire 5, Lorenzo Morelli 1, Celso Cremese 1;

di Driussi Pallmira:
Giovanni Disnan lire 1;

di Tumiotto Vittorio:
Lorenzo Morelli lire 1;

di Regina Cantoni-Sacerdoti:
A. Basevi e figlio lire 2;

di Botri Luigia ved. Pagura:
Giovanni Pagnutti lire 2;

di Ferrazzutti Antonio:
Castellotti Giacomo cent. 50;

di Trenca Alberto:
Famiglia Zola lire 5, Malignani Arturo e Famiglia lire 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giovanni del Negro: dott. Domenico Calligaris e famiglia lire 1;

di Caterina Stefanutti:
Anita Princig cent. 50, Virginia Mass 50;

Le alunne della terza classe della R. Scuola Normale di Udine versarono a questo Comitato della Dante lire 13.50, per onorare la memoria della defunta Caterina del Bianco, madre di una carissima loro compagna di Scuola.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Driussi Palmira: Giacomo Asquini di S. Daniele lire 10, Gori Giuseppe 2;

di Del Negro Giovanni:
Vatri Giuseppe lire 1, Petri Tobia 1;

di Rosa Padovani ved. Bosetti:
Petri Tobia lire 1, Forni Famiglia 1, Camillo Pagani 2;

il sig. Luigi Gregoratti offre lire una per congratulazioni per la nomina a Commendatore del cav. Massimo Misani.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Bosetti Rosa: Giuseppe Mason lire 1, Ernesto Santi 1.

Offerte all'Ospizio Cronici in Udine in morte di Alberto Tenca: la famiglia Dormisch.

— Un ordine del giorno dei postelegrafici.

I postelegrafici, ci comunicano il seguente ordine del giorno votato iersera:

Gli impiegati postali e telegrafici di Udine riuniti in assemblea la sera del 5 dicembre 1907 avendo appreso d'essere esclusi dai benefici del progetto di legge presentato dall'on. Giolitti:

Considerando ingiusta tale esclusione, perchè coll'ultimo organico *Scanzer* non si elevarono gli stupendi d'inizio, nè quelli di classe, ma si disciplinò soltanto il sistema delle promozioni arrecando solo correzioni di errori passati.

Considerando che gli stipendi attuali non sono in relazione ai cresciuti bisogni della vita.

Considerando che, sia per tutelare il suo stato economico, sia per mantenere alta la sua dignità, il personale postale telegrafico ha il dovere di opporsi ad ogni minaccia di sopraffazione con quei mezzi che la gravità delle circostanze suggerisce migliori.

Deliberano

Indire nel più breve tempo possibile un pubblico comizio cercando di mettersi d'accordo cogli altri esclusi a fine di esporre a tutta la cittadinanza la ragione della presente agitazione.

Di interessare la stampa cittadina perchè renda pubblica l'ingiustizia dell'esclusione di una classe di impiegati che non gode nessun beneficio eccezionale e che non ha demeritato presso la *Nazione* e lo *Stato*.

Di invitare il comitato centrale della federazione e l'on. *Turati* ad intensificare l'opera loro per la tutela della classe che rappresentano adoperando quei mezzi di lotta che furono stabiliti nell'ultimo congresso di *Bologna*.

Di far plauso alla coraggiosa sezione romana per la pronta, energica azione esplicata in questa circostanza; mandando alla stessa un telegramma di plauso.

— Principio d'incendio.

Stamane in Via Mazzini al N. 9, in casa del sig. Dionisio Colle, già direttore della Banca Commerciale Italiana, si appiccò fuoco al camino.

Accorso sul luogo prontamente i pompieri, i quali spensero il fuoco, senza bisogno di ricorrere neppure alle bocche d'incendio.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

L'amico delle donne del Dumas, interpretato da Ermete Zacconi ha destato nel pubblico numerosissimo molto interesse.

Applausi continui furono tributati al grande attore e così pure alle brave I Cristina A. Dorso e a tutti gli altri suoi compagni d'arte.

* * *

Domani avremo la prima recita della Compagnia drammatica italiana diretta dal valente artista Ettore Palladini.

La Compagnia, è composta d'ottimi elementi, quali il Palladini, tante volte applaudito sulle nostre scene, i coniugi Dicello, il Maieroni vero figlio dell'arte e di molti altri.

Pietra fra pietre del Saderman. Il Ladro di Bernestein, La modella del Testoni, e le ultime piccanti verità del teatro francese: Niente di dazio?! e Flaette e Patapan.

Domani prima novità con l'interessante lavoro Papà Eccelenza di Girolamo Rovetta.

— La serata d'oggi

sarà certo fra le più gradevoli, per chi avrà la ventura di procurarsi un posto al Teatro Minerva, ore 8.30, ad ascoltare Berto Barbarani, il geniale poeta veronese. Ecco il titolo delle poesie ch'egli ci dirà:

Parte I. — Canzoni d'inverno. La pipa - La soca de Nadal - El fogolar del sono — Ancò nevega. (Oggi nevica). — Molin molina - Un disnar a la tratoria - La camara dei sposi - El zugo del capelo (da Giulietta e Romeo) - San Zen che ride.

Parte II. — Canzoni di primavera. El camin novo - Una rama de garofoli rossi - Un disnar in campagna - Le rondene - La passe del brol - El bastardo - La cuna.

Parte III. — I sonetti della Val d'Adige.

* * *

Poltrone scanni e palchi sono vendibili nel camerino del teatro. Parte del ricavato andrà a benefizio della *Dante Allighieri*.

- Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Ricordiamo che questa sera ha luogo, nella sala superiore del Teatro Minerva (sede della Società) l'assemblea per le nomine. Le urne resteranno aperte fino alle 10, per comodo dei soci che vanno al Teatro.

Un gruppo di soci propone la seguente lista:

Consiglieri: Antonini Giuseppe — Baschiera avv. Giacomo — Battistig Romeo — Bosetti Arturo — De Candido Domenico — Francescato Ferruccio — Ferrari Giuseppe fu Francesco — Gasparini Antonio — Giacomelli Gino — Martinelli Ginnio — Perotti d.r Galeazzo — Sanguinetti Antonio — Scoccimaro rag. Maurizio — Salvigni Domenico — Trevisan rag. Tullio.

Revisori: Cotterli Pietro — Garbon rag. Silvio — Tudech Carlo.

Lagnanze, desideri ecc.

Sempre sulle cose del dazio.

Qualche articolo comparso su questo giornale riguardo a cose del Dazio Consumo ha messo un po' in subbuglio i Sommi dell'Amministrazione, che ne hanno menato non indifferente scalpore.

Non era però cosa da dare tanto sui nervi se si portavano in campo verità assolute e si additavano lacune e guai da rimediare; non sarà malanno tener presente a chi spetta, che il Dazio Consumo è provveduto di personale non solo scarsamente, ma in modo addirittura insufficiente. Mancano da tempo tre guardie perchè dimessesi e si fila innanzi con tutta indifferenza non pensando a rimpiazzarle, compromettendo così il buon andamento tanto alla Cinta che alle Barriere.

Si parla invece di possibili economie di spese; ma quali dovranno essere dette economie se, nei riguardi del personale siamo al disotto dell'indispensabile?

Altrettanto nel personale impiegati ove, dopo sei mesi dacchè rimase un posto scoperto, non si pensa ancora a coprirlo, quantunque le esigenze del servizio reclamassero e reclamino un immediato provvedimento data l'esiguità del numero dell'impiegati e l'aumento progrediente del lavoro.

Si parla di sfruttamenti! ma non sarà inopportuno, a questo proposito far emergere che, non ostante l'economia di L. 1200 verificatasi per la mancanza del rimpiazzo del povero defunto Ricevitore, l'Amm. democratica non si è data ancora pensiero alcuno per definire le pratiche per accordare alla vedova un equo sussidio corrispondente al servizio onesto ed esemplare del predetto funzionario, e si è trovato appena il tempo di accordarsi in Giunta per una somma puramente irrisoria, non quivalente neppure a due mesi di stipendio; cosa questa che ha prodotto le più alte meraviglie in tutto il personale e del pubblico che ne è a conoscenza.

Si continui pure così! In tal modo resteranno sempre al loro posto le garette e gli uffici; poco importa se ci manca il personale!...

— Il mercato dei vitelli

che ha avuto luogo ieri mattina in subburbio Aquileia, malgrado le strade cattive, fu discretamente animato.

Vi concorsero 203 vitelli dei quali ne andarono venduti 93 al prezzo da L. 63 a L. 227.

— Truffatore emerito.

Leoni Ferrucci fu dott. Marco e fu Vittoria Libera Burloni, nato a Padova il 16 dicembre 1877, sedicente agente di commercio in seguito ad ordine del viceecommissario dott. Contin, fu arrestato alle ore 4.30 di questa mattina mentre usciva dall'albergo del Commercio, dove alloggiava sotto falso nome.

Il Leoni aveva prima alloggiato sempre sotto falso nome in altri alberghi della città.

Pare che sia un buon mese questo, per gli... emeriti di professione!

— Ferite accidentali.

Ricorsero all'Ospitale Civile per le relative medicature:

Giulio Bisoffi fu Carlo di anni 15, impiegato, avendo riportato ferite lacere alle dita mignolo, anulare e medio della mano destra: guarirà in 12 giorni.

Il bambino Egidio Magani di Alessandro di un anno perchè riportò scottature di secondo grado nella regione sinistra del corpo: ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Agostino d'Agostini di Giovanni d'anni 34 per ferite da taglio al dorso delle dita medio e anulare della mano sinistra: guarirà in 10 giorni; e Pietro De Giorgio di Domenico di anni 22, con ferita lacera all'indice sinistro e distacco dell'unghia: guarirà in circa 12 giorni.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 5 dicemb. 1907

Rendita	3 3|4 0|0 (netto)	103.09
"	3 1|2 0|0 (netto)	102.—
"	3 0|0	69.—
Azioni		
Banca d'Italia		1219.—
Ferrovie Meridionali		668.50
"	Mediterranee	385.—
Società Veneta		191.50
Obbligazioni		
Ferrov.	Udine-Pontebba	497.50
"	Meridionali	339.—
"	Mediterraneo 4 0|0	497.75
"	Italiane 3 0|0	340.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0		495.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0		497.75
"	Cassa Risp., Milano 4 0|0	504.—
"	" " 5 0|0	500.50
"	Ist. Ital., Roma 4 0|0	50 .—
"	" " 4 0|0	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)		100.02
Londra (sterling)		25.21
Germania (marchi)		122.72
Austria (corone)		104.23
Pietroburgo (rubli)		262.85
Romania (lei)		91.—
Nuova York (dollari)		5.14
Turchia (lire turche)		22.53

Dalle altre Provincie e dall'Estero

Parlamento Nazionale.

Il Senato e la questione «dell' on. Nasi.»

Ieri si è riunito il Senato in Comitato segreto. Erano presenti circa 132 senatori. Presiedeva il senatore Canonico. Egli ha cominciato a spiegare il perchè della convocazione del Senato in Comitato segreto: la interpretazione dell' articolo 36 dello Statuto; e ha espresso l' opinione che questo articolo non lasci dubbi di sorta e che il Senato, pure durante la sua costituzione in Alta Corte, possa funzionare anche come corpo legislativo.

Identica opinione espressero i senatori Rattazzi, Arcoleo, Borgnini. Questi, ha espresso inoltre la opinione che sarebbe meglio che il Senato stabilisse fin da ora in quali periodi possa agire come corpo legislativo e in quali come Alta Corte. Il presidente on. Canonico osserva che in ogni caso quello di fissare il periopo dell' Alta Corte spetta all' Alta Corte e non già al Senato.

Il senatore Scialoia, pure del parere dell' on. Canonico, ha osservato che sarebbe stato meglio che l'Alta Corte avesse prorogato il giudizio e non che questa proroga fosse stata fatta su ordinanza del presidente. A questo riguardo, ha soggiunto che forse sarebbe conveniente ricominciare il dibattimento. (*vivi rumori*).

Infine il senatore Rattazzi ha presentato un' ordine del giorno (approvate poi all' unanimità) col quale il Senato, udita la discussione, passa ad adunarsi come assemblea legislativa.

* * *

Il Senato ha così deluso una delle speranze concepite dall' on. Nasi e dai suoi avvocati. Essi confidavano che il Senato avrebbe, per timore di nullità dei lavori legislativi, dichiarata sciolta l' Alta Corte di Giustizia, il che sarebbe stato un passo verso la possibile scarcerazione dell' ex ministro. Invece, in Comitato segreto fu accettata la tesi contraria.

* * *

Dopo ciò, il Senato continua in seduta pubblica, e nomina una commissione di nove senatori per presentare al Re le congratulazioni del Senato per la nascita della principessa Giovanna. Si commemorano parecchi senatori defunti e si leggono le interpellanze.

Camera. Lette alcune proposte d' iniziativa parlamentare, si svolgono le interrogazioni.

Santini non è soddisfatto della risposta alla propria, sulle modificazioni al regolamento di disciplina militare. Egli lamenta che il Ministero della Guerra disperda tanta parte delle sue energie in piccole questioni inutili o in riforme dannose, come quelle che si seguono incessantemente nelle uniforme. Quanto al nuovo regolamento, osserva che vi fu soppressa la frase relatica all' obbligo dell' Esercito di « sorreggere il trono », soppressione da lungo tempo reclamata dai partiti estremi. Dichiara perciò di non essere soddisfatto e si riserva di discutere ampiamente la questione in una interpellanza. (*Vivi applausi.*)

Quanto alla questione di Caprera. Gattorno pare non sia soddisfatto della risposta avuta. E non comprende perchè e come si possa, con cavilli giudiziari, impedire l' esecuzione di una legge votata dal Parlamento, mentre intanto si permette a Caprera lo spadroneggiare di persone estranee alla famiglia Garibaldi. (*Commenti*). *Ma se donna Francesca fu moglie legittima del Generale, come si fa a dirla estranea alla famiglia? Non è obbligo dei figli di rispettare gli affetti del Genitore?* — Si vuole forse — continua l' on. Gattorno — che i vecchi soldati di Garibaldi facciano una spedizione per impadronirsi di Caprera? (*Lunghi commenti*). Invoca dal Governo un provvedimento che faccia tosto cessare uno stato di cose intollerabile. (*Bene all' estrema sinistra*).

Abbuono per la distillazione dei vini

Il sottosegretario Cottafavi risponde alle interrogazioni di vari deputati, che il Governo intende volersi della facoltà di elevare, a beneficio dei proprietari, l'abbuono della tassa per la distillazione del vio; ciò in conseguenza della abbondaza della produzione vinicola verificatasi questo auno; e provvederà subito che per un periodo di tre mesi sia dato in tutta Italia un abbuono capace di appagare i voti legittimo degli agricoltori.

Seguita la discussione del bilancio per l'emigrazione; e lo si approva.

Ancora chiassi studenteschi

Torino, 5. L'agitazione degli studenti secondari che accenneva a sparire rapidamente si è improvvisamente inasprita. Nove classi dell'Istituto tecnico sono state oggi sospese; per tutto il giorno son continuate le chiassate. Dinnanzi al palazzo dell'Istituto sono stati eseguiti alcuni arresti, ma gli arrestati sono stati subito rilasciati.

Complotti sopra complotti

Sul Portogallo, se ne stampano di totti i colori, ogni giorno. Ieri doveva scoppiarvi la rivoluzione; oggi il pericolo non sussiste; domani, risorge più imminente e pauroso... Così fu detto di complotti scoperti contro Re Carlo; di dissensi fra il padre e il principe ereditario — smentiti dal fatto che si fecero vedere in pubblico assieme; di pronunciamenti mancati; di bombe esplose e scoperte prima che esplodessero...

L'ultima: si è scoperto a Lisbona un altro complotto di singolare gravità. Si sarebbero infatti trovate 75 bombe nascoste in una casa abitata a caserma delle guardie municipali, che per le loro mansioni sono in continuo contatto con la famiglia reale.

La notizia non è però confermata...

L'areoplano fuggito è ricaduto sulla terra

Ricorderanno i lettori del pallone militare francese *Patria* strappato dal vento mentre lo si stava manovrando nel parco militrre di Verduna, e perdutosi nello spazio. Vennero sebito » i competenti » a dirci che il pallone sarebbe scomparso per sempre, inghiottito dall'Oceano Atlantico, verso e sopra il quale pareva diretto. Ecco invece che esso è sceso a terra, dopo aver vagato per cinque giorni nell'aria, da Verdum fino all'Irlanda. Ora la pesante macchina, giace con le ali spezzate in un campo, vicino al villaggio di Ballysallagh presso Belfast. Cozzando contro il suolo, la *Patria* vi aprì un largo solco; ri risollevò quindi subito, facendo un ultimo e breve volo, finchè ricadde a poca distanza, perdendo due propulsori d'acciaio.

Al Marocco.

Si ha da Londra: Mentre i francesi bonbardano i villaggi della frontiera algerina del Marocco, le tribù del Riff si mobilizzano per recarsi in soccorso dei loro connazionali minacciati. Si assicura da Saffi che il caid degli Aissa si avanzerà su Mazagan. Raisouli corrisponde quasi quotidianamente con Mulay Afid: El Roghi può partire da un momento all' altro per Fez.

Si sa poi che dopo la conferenza tra i Beni Snassen e il califf Zair e numerose altre tribù si decise non soltanto la morte del Sultano ma di tutti gli europei senza distinzione nel caso che le potenze permettessero alla Francia di occupare un solo porto del Marocco. Nequinez e Fez si dichiarano apertamente per Mulay Afid.

La fine del parricida.

Il cav. Ruggiero, di cui narrammo ieri, che dopo aver ucciso il padre s' era barricato in casa, visto impossibile ogni resistenza si suicidò con un colpo di rivoltella.

In un' altra stanza fu rinvenuta la domestica Palumbo Francesca di anni 36, nativa di Monte Sant' Angelo, legata ad una poltrona. La disgraziata raccontò tra la più viva emozione che il Ruggiero, dopo il parricidio commesso, era divenuto addirittura furibondo.

La Palumbo voleva fuggire di casa ma egli glielo impedì. Ella lo supplicò e il Ruggiero preso da pazzo furore, la legò con una corda alla poltrona.

Un esattore comunale che fugge con L. 200.000.

Si ha notizia da Magenta che è scomparso da qualche giorno l' esattore comunale Ferruccio Crosta. In eguito a inchiesta eseguita al Municipio si sarebbe accertato che il Crosta lasciò un ammanco di cassa per circa duecento mila lire.

Il Comune sarebbe danneggiato per circa 10mila lire, ma il maggior danno l' avrebbe l' asilo infantile e l' ospedale di Magenta.

Pare che il Crosta abbia fatto ciò in seguito a cattive speculazioni di Borsa.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.53.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18
da S. Daniele (P. Gemona): 8.28; 12.51; 15.8; 19.1

Luigi Monticco gerente responsabile.

APPENDICE

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Porrati era di settimana ed alla sera doveva trovarsi in quartiere per assistere all'ultimo appello. Era risoluto di vederlo immediatamente e di provocarlo: cosa facilissima, del resto, perchè i due giovani [illegible] da parecchi giorni.

Gilberto era [illegible] circondato dagli ufficiali subalterni pure di settimana, quando sentì posarsi una mano sulla spalla; si volse e vedendosi vicino il collega non seppe reprimere un gesto di cattivo umore.

— Che cosa vuoi? — gli domandò.

— Nulla. Sono [illegible] non sapendo come passare la sera. Spero che non mi vorrai negare il piacere di passare qualche ora con te.

— Tu sai ch'io devo studiare e che le sere le passo dinanzi la mia [illegible] ciò che vuoi, mi sono messo in mente [illegible] tu l' [illegible] sono fortunato di te in amore.

Non [illegible] freddezza [illegible]

Gilberto fece spallucce e domandò ai colleghi se v'erano novità, voltando le spalle a Lorenzi; e sempre [illegible] Ella aveva fatto appena pochi passi quando sentì nuovamente la mano di Lorenzi posarsi sulle spalle.

— Te ne vai dunque, senza salutarmi? — questi disse in tono [illegible] che rasenta l'insolenza.

— [illegible] — Gilberto incrociando le braccia e guardando negli occhi il collega.

— E se così fosse?

— [illegible] costringerti a [illegible]

— Allora siamo d'accordo?

— Perfettamente, — disse Gilberto ad alta voce squadrando con disprezzo Lorenzi [illegible] scena, comprendendone tutta la gravità sebbene i due capitani parlassero pacatamente.

— E il motivo? riprese Porrati.

— Quello che tu vuoi...

— Ben inteso non il vero — [illegible] una signora, la quale molto probabilmente ti ha lanciato contro di me come [illegible]

— Come?

— [illegible] sghembo [illegible]

Lorenzi alzò la mano per colpire in volto il collega; ma questi gli afferrò il braccio.

— Ti ho detto che non è necessario trascendere. Noi ci batteremo per una questione sorta in servizio: [illegible] amici padrini.

Gilberto uscì dalla caserma e si diresse verso un caffè dove sapeva di trovare due capitani amici. Ve li trovò infatti e in poche parole li incaricò di chiedere soddisfazione per le armi al capitano Lorenzi a causa di una disputa insorta poco prima per ragioni di servizio.

— Aggiungo però — disse Gilberto — che [illegible] il nostro collega ha ardito alzare la mano su di me. Voglio che lo scontro sia a condizioni assai gravi.

— Ha alzato la mano?!...

— Sì, e sebbene non mi abbia colpito pure lo ritengo come se la sua mano avesse sfiorato la mia guancia.

— Il duello non sarà che a condizioni gravissime. Sai, però, che Lorenzi è un terribile spadaccino?

— Non me ne importa.

— La scelta dell'armi del resto spetta a noi. Tu ci lasci assolutamente carta bianca?

— Assolutamente.

— Benissimo. Verremo stassera a casa tua a darti notizia dell'esito della nostra riunione coi padrini del tuo avversario.

Un'ora dopo, Porrati avendo udito suonare il campanello del suo appartamento, andò ad aprire ed erano i suoi padrini.

— E' tutto combinato? — egli chiese [illegible]

— Tutto: lo scontro avrà luogo domattina alle sette ore in un terreno libero dietro [illegible] Noi [illegible] con lo scambio di [illegible] palle; ma come i rappresentanti del tuo avversario hanno insistito per la spada, noi abbiamo creduto dover accettare — disse uno dei padrini.

— Avete fatto benissimo.

— Se credi, verremo a prenderti alle sei.

— Mi troverete pronto. Grazie ancora.

Quando Gilberto si trovò solo, ritornò dinanzi la sua scrivania e scrisse due brevi lettere, una a suo padre e l'altra a sua Maria: non dovevano essere spedite a destinazione che nel caso in cui fosse rimasto ucciso. Poi si coricò, senza essere per nulla preoccupato, come un uomo coraggioso che ha già veduta altra volta la morte da vicino.

Alle sei ore del mattino, quando i suoi padrini andarono a prenderlo per condurlo sul terreno, Gilberto era pronto e non li fece attendere neppure un minuto; però prima di partire egli disse loro, indicando le [illegible]

[illegible]

Furono i primi a giungere sul luogo dello scontro; e solamente cinque minuti più tardi furono raggiunti dal capitano Lorenzi, dai suoi padrini e da due medici del reggimento.

Dopo le necessarie formalità per la scelta delle spade e per la posizione da far prendere ai due avversari, questi si trovarono di fronte con la spada in pugno.

I ferri s'incrociarono.

Lorenzi non aveva esagerato perchè era maestro nelle armi e Gilberto se ne avvide fin dai primi colpi.

(Continua.)

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.